Anno XXXI Venerdì 25 Ottobre 1878 N. 250.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le parole che, secondo lo *Standard*, avrebbe pronunziato il signor Tisza, in una riunione del partito governativo a Pest, quantunque non possano riuscir di sorpresa a nessuno, hanno tuttavia una gravità particolare.

Il capo del gabinetto ungherese avrebbe confessato che scopo dell' Austria-Ungheria, nell' indursi ad occupare la Bosnia e l' Erzegovina, è stato di distruggere lo slavismo che minaccia la monarchia.

Altro dunque che guerra di liberazione degli Slavi dall' oppressione turca! Da ciò si vede che cosa posson aspettarsi dall'Ungheria gli Slavi dell' Impero, i quali in questo momento stesso si agitano e fanno sforzi grandissimi per avere una posizione particolare ed autonoma nella monarchia.

Del resto, tutti in Ungheria dividono il pensiero espresso dal Tisza.

Nella *Revue Scientifique* troviamo infatti una lettera, che il deputato Helfy ha mandato al direttore di quel giornale, nella quale la situazione si declina così:

« Sì, mio caro signore - scrive l' Helfy - la questione d' Oriente, tale quale essa si presenta oggi, cessò d' essere per l' Ungheria una questione politica; è una questione d' esistenza nazionale.

« Tuttavia, un giornale serio come il *Journal des Débats* ci dirige dei rimproveri perchè noi domandiamo che le nostre truppe si ritirino dalla Bosnia e dall' Erzegovina.

« Che il Gabinetto di Vienna fissi la durata dell' occupazione, e senza dubbio la Turchia sarà allora felice di firmare la convenzione.

« Ma il Gabinetto di Vienna non farà questo mai. Ciò che egli vuole è l' annessione che servirebbe di base alla fondazione di un nuovo Stato slavo e trasformerebbe il dualismo in trialismo. Il dualismo ci ha sciaguratamente condotti in Bosnia, il trialismo condurebbe in Bosnia, cioè lo slavismo in Ungheria, e tosto o tardi ci farebbe cadere tutti insieme nelle mani della Russia. »

Sotto questi auspici si inaugura la nuova sessione del Parlamento ungherese!

Un dispaccio da Pest informa però che malgrado si attendevano vive discussioni sulla politica estera, tuttavia si prevede che la politica del Governo trionferà.

Il signor Gambetta ha pronunziato nel teatro di Chateau di Eau un nuovo discorso, semplice però e senza pretese, che i giornali delle varie frazioni liberali ad una voce approvano e lodano.

« Sì — esclamò il signor Gambetta — la Repubblica è fondata, perchè riposa omai sul fondo stesso del paese. Non vi ha infatti alcuna separazione od antagonismo possibile, nè fra le città e le campagne, nè fra coloro che abitano questa e quella frazione del territorio nazionale, nè fra coloro che sono perduti sulle montagne e quelli che abitano sulle sponde dei fiumi. »

« È pur questo il nostro avviso — scrive intorno a questo discorso il *Journal des Débats* — ed ecco perchè in questa perfetta uniformità di diritti, noi cerchiamo invano alcun nuovo strato sociale di cui si debba favorire lo sviluppo. Che vi siano delle situazioni diverse fra gli uomini, che vi siano dei ricchi e dei poveri, degli intelligenti e dei deboli di spirito, dei felici e degli infelici, è cosa che non possiamo non ammettere, e si vedrà sempre questo in Francia ed altrove.

« Tutto ciò che si può domandare ad un governo democratico, è di non fissare per l' eternità queste situazioni passeggere con una politica di casta e di privilegi. Ora l' eguglianza esiste presso di noi già da molto tempo, e non sapremmo meglio paragonare la nostra società che ad un convoglio di strada ferrata dove vi sono delle prime seconde e terze classi; eppure quel convoglio non passò mai per un' istituzione aristocratica. Al contrario! tutti i compartimenti sono aperti a chiunque purchè paghi, e nulla impedisce ad un viaggiatore, che oggi è in seconda classe, di salire domani sulla prima. L' intelligenza ed il lavoro aprono oggidì a tutti tutte le porte. Ciò che in certa misura ancora manca è l' istruzione; bisogna darla, e colla maggior possibile diffusione, farla penetrare dovunque e provocare così lo sviluppo di quelle forze che non conoscono se stesse e si perdono nell' inazione morale. È questo il mezzo di « sviluppare sempre più, secondo l' espressione del sig. Gambetta, il volere degli individui che fanno la loro apparizione sulla scena del mondo. » Non si può parlar meglio. Quando Gambetta parlava di stati sociali, confessiamo di non avere potuto ben comprendere il suo pensiero attraverso un' espressione così confusa; ma s' egli parla di individui, la cosa diventa chiara. Perfezionare, elevare l' individuo, nulla di meglio! Basta, per intendersi, passare dall' astrazione alla realtà. »

Una lettera di Crispi

L' onor. Crispi ha pubblicato ieri l' altro nella *Riforma* la lettera seguente, che è generalmente oggetto di severissimi commenti.

« Si chiede se io sono avversario, ovvero amico dell' on. Cairoli; se divido le idee della *Riforma*, e combatto quindi il discorso di Pavia.

« Io non sono avversario nè amico dell' on. Cairoli. Parlo franco, perchè non so dissimulare; però non voglio che si dubiti dei miei intendimenti.

« Io non sono avversario di Cairoli, perchè non ambisco la sua eredità, che nessun patriotta potrebbe accettare senza beneficio d' inventario; non sono amico suo, perchè le sue arti di governo non sono le mie.

« Ormai sono evidenti i nostri dissidii: egli ha messo tutta l' opera sua perchè un accordo tra me e lui non sia possibile.

« Io voglio pel Potere esecutivo, pel parlamento, riforme ch' egli non accetta. Parteggio per tutta la libertà, ma non ammetto il disprezzo delle leggi, che preferisco veder corrette, anzichè dimenticate.

« Ho una politica finanziaria diversa dalla sua.

« Finalmente vorrei risollevata l' Italia di fronte alle altre potenze dall'umiliazione in cui è caduta sotto il Ministero presieduto dal capo dell' estrema Sinistra.

« Cairoli andò al potere col mandato di distruggere tutto ciò che fu fatto durante il breve periodo del mio Ministero; il suo Governo è stato una continua reazione all' uomo a cui doveva d' essere disceso a Marsala, d'essersi battuto sotto le mura di Palermo. A provarlo, non ho che da ricordargli il suo programma, quando si presentò alla Camera quale Presidente del Consiglio, e l' ultimo suo discorso nell' aula magna nell' Università pavese.

« Egli doveva combattermi per appagare i suoi adulatori, che nella giornata parlamentare del 7 giugno dicevano che bisognava uccidere Crispi. L' impresa, in verità, era un poco difficile; ma però mi sarei contentato, se quei signori avessero con la mia morte fatto del bene alla patria.

« Non divido, voi lo sapete meglio d'ogni altro, tutte le idee della *Riforma*; il giornale, i suoi articoli non rappresentano sempre le mie opinioni, ma quelle di deputati dell' antica Sinistra, che dissentono dal Ministero; quindi è ben naturale che io possa non accettare tutti i giudizi dati da voi sul discorso di Pavia.

« Nulla dirò della situazione politica del regno, abbastanza disordinata. Giova solo accennare che non mi preoccupa punto la crisi ministeriale, e nulla mi importa della soluzione che potrà avere. Chiunque vada al potere, le sorti dell' Italia non potranno pericolare.

« A togliere intanto, per conto mio, ogni pretesto ai novellieri, preferisco passare le Alpi, e restare parecchie settimane lungi dal mio paese. »

— Questa lettera ha un' importanza parlamentare indiscutibile.

Esso ci prova — scrive il *Corriere della Sera* — non soltanto che le voci di accordo fra Cairoli ed il gruppo Crispi erano bugiarde, — il che, del resto, era già apparso in questi giorni dagli articoli della *Riforma* — ma che l'accordo non è possibile.

Pubblicare una lettera di questo tenore è atteggiarsi da nemico irreconciliabile.

Essa segna una nuova formidabile scissura nella Sinistra.

Il Crispi, — malgrado gli errori commessi durante il breve suo ministero, — aveva conservato le simpatie di parecchi deputati e giornali della Sinistra estrema. In Lombardia la *Ragione*, il *Bacchiglione* e qualche altro foglio lo sostenevano. L'on. Bertani lo guardava con occhio benevolo.

Ma già da qualche giorno il radicalismo lombardo fremeva contro il deputato di Tricarico. *Secolo, Ragione, Bacchiglione, Lombardia* mormoravano sommessamente contro lui, o apertamente lo biasimavano. La lettera alla *Riforma* li esaspererà.

In verità non avranno torto. Questa lettera ha frasi che sembrano scritte da un uomo a cui l' odio e l' ira abbiano tolto il lume dell' intelletto.

Quella specialmente che allude alla spedizione de' Mille è affatto stravagante. L' onorevole Crispi pretende che Cairoli gli debba della gratitudine per aver potuto scendere a Marsala e battersi a Palermo. Si direbbe ch' egli abbia fatto una grazia al Cairoli, permettendogli di esporre la vita per la redenzione della sua patria. Sono aberrazioni vanitose, che suscitano un sentimento d' ilarità più che di disapprovazione.

C'era già una rottura fra la Sinistra moderata de' Depretis, Nicotera, Coppino e la Sinistra avanzata de' Cairoli, Zanardelli, Crispi, Mussi, ecc. Ora questa frazione di Sinistra si spezza a sua volta in due.

Che cosa abbia ad uscire da questo guazzabuglio è molto difficile prevedere. La gente di buon senso sta a guardare con curiosità mista a disgusto, ed aspetta, — nè c' è altro da fare.

Intanto l' on. Crispi se ne va. Peccato che il suo viaggio duri soltanto *parecchie settimane*. Oh se una dozzina di altri uomini politici che felicitano il nostro paese imprendessero con lui un viaggio intorno al mondo o nell' Africa centrale, da durare un paio d' anni!

Il discorso di Bismark

Nel discorso di chiusura della sessione straordinaria del Reichstag il principe Bismark disse:

« Se volete permettermi, alla fine della seduta di dirigervi ancora alcune parole, io la farò sovratutto per esprimere il sentimento di soddisfazione col quale i Governi confederati riconoscono che i dissensi che

al principio delle nostre sedute sembravano compromettere la sorte del progetto di legge nel suo complesso, o almeno nelle parti estremamente importanti, furono superati a mezzo di un accordo dei partiti interessati, e che questo accordo fu da voi approvato. Posso anche supporre dopo il voto d' oggi e per discorsi confidenziali tenuti in questi ultimi giorni nel Consiglio federale, che la votazione d' oggi sarà approvata all' unanimità dal Consiglio federale stesso.

« Non voglio dire con ciò che tutti i Governi confederati siano ugualmente convinti che la legge, come essa esce dalle vostre mani, basterà pienamente per raggiungere l' obbietto che avevamo noi sottomettendo la legge al Reichstag. Voglio dire soltanto che tutti i Governi sono decisi a tentare lealmente di guarire, coi mezzi che questa legge fornirà loro, la malattia di cui soffre la cosa pubblica.

« Se l' esperienza provasse che questa guarigione non si otterrà interamente e in misura sufficiente, i Governi confederati si vedranno nella necessità di indirizzarsi ancora al vostro concorso per rinforzare ciò che, nella convinzione attuale dei Governi, è insufficiente.

« Questo miglioramento si otterrà, sia riformando la nostra legislazione generale, ciò che sarebbe il mezzo più giusto, sia completando la legge ora votata. Si può prevedere che noi dovremo completarla almeno in ciò che concerne la durata che le avete assegnata, perchè nessuno di noi potrebbe sperare che la guarigione del male, cominciata dalla legge, sarà compiuta in due anni e mezzo. Ma i governi confederati hanno attinto la speranza nel corso di questi dibattimenti che quando essi avranno giustificato la confidenza del Reichstag colla esecuzione della legge, l'appoggio, il concorso e la cooperazione del Reichstag non mancherà loro.

« Con questa speranza, o signori, non mi resta che compiere il cómpito assegnatomi dal messaggio di S. M.

« In nome dei governi confederati e di S. M. l' Imperatore, dichiaro chiusa la sessione. »

Questo discorso non ha certo bisogno di commenti: esso dice chiaro e tondo che il signor di Bismark non si appaga di una legge provvisoria; la piglia intanto, ma poi, quando staranno per spirare i due anni e mezzo, ci penserà lui a renderla duratura! I liberali tedeschi sono avvertiti.

Notizie Italiane

ROMA 24 — Ieri, giunse in Roma l'on. Cairoli. Stava attendendolo nella stazione una larga rappresentanza del mondo ufficiale, e fuori poi erano alla rinfusa un migliaio di persone, le quali salutarono al suo passaggio il presidente del Consiglio, senza però evviva od applausi.

— L' on. deputato Crispi è partito oggi per Parigi e Londra.

Sarà di ritorno in Roma alla riapertura del Parlamento.

— La gita a Monza del generale Menabrea non ha relazione con la crisi ministeriale.

Non è improbabile che egli siasi recato a conferire con il Re rapporto alla questione egiziana, latore di comunicazioni del Governo della Regina Vittoria.

— La crisi ministeriale si può ritenere oramai quasi sciolta.

Il portafoglio della guerra fu offerto al maggior generale Cesare Bonelli, il quale lo accettò.

Quanto al portafoglio della marina è ancora incerto se sarà affidato all' on. Brin o all' ammiraglio Acton; la scelta però sta tra questi due.

L' on. Cairoli terrà per se il portafoglio degli esteri.

— La legge sul tiro a segno, che sarà presentata alla riapertura della Camera, ne fissa l' obbligatorietà ai volontari di un anno, ai soldati della seconda categoria, e agli studenti liceali e degli istituti tecnici.

GENOVA — A Genova c' è di nuovo crisi municipale. Ecco la notizia come la troviamo nel *Movimento*:

« Siamo in piena crisi municipale. L'egregio assessore anziano E. Parodi ha rassegnato non più tardi d' ieri mattina le proprie dimissioni alla Giunta, rimettendo i pieni poteri all' assessore P. M. Garibaldi.

« Il movente apparente di queste dimissioni sarebbe che l' assessore Parodi aveva combinato la cessione di un locale all' associazione Progressista mediante un fitto di L. 50 annue. Il locale era fuori del palazzo Spinola. Portata la pratica in Giunta, questa stimò che la pigione poteva ragionevolmente elevarsi a L. 100.

« L' assessore insistette perchè fosse limitata a L. 50, essendo già impegnato per tale somma. La Giunta all' *unanimità* respinse la proposta presidenziale e da qui le dimissioni, e forse il patatrac di tutta la Giunta. »

— Il *Caffaro* così parla del furto dei due milioni e mezzo:

Il fatto è questo. Sabato sera, partivano da Ancona tre applicati a quella sede della Banca nazionale: il cassiere, un ragioniere e un fattorino, asportando un valore di circa sette milioni e mezzo, ripartiti in tre diverse valigie, ben bollate e munite di tutte le precauzioni d' uso.

Arrivavano in Genova domenica mattina, si recavano immediatamente alla nostra Banca nazionale, e vi depositavano il prezioso pondo, senza che si procedesse, perchè giorno festivo, alla verificazione immediata dei valori.

La verificazione si fece ieri mattina, e si verificò.... quello che si verificò.

Una cosa è certa: che i valori non furono sottratti mediante adulterazioni di bolli, ma adulterando addirittura contenente e contenuto, valigia e danaro. Questa circostanza è importantissima, perchè fa supporre che il colpo sia stato meditato, organizzato e consumato in Ancona piuttosto che a Genova.

Il *Movimento* poi dice che la cassetta, nella quale fu fatta la sostituzione dei pezzetti di legno ai valori, era imitata perfettamente in ogni sua parte, il peso corrispondeva quasi esattamente, erasi perfino spalmata di certo colore per farla apparire usata; solo i suggelli non portavano l' impronta della Banca Nazionale, forse per sviare le ricerche, ed invece della solita serratura eravi un serrame qualunque che non potè essere aperto con la chiave della Banca.

L' Autorità si dà un gran d' affare per iscoprire i rei.

CUNEO — Il 21 corrente si riuniva la Deputazione Provinciale di Cuneo. Era la prima adunanza dopo i guasti dell' inondazione.

Si lessero i rapporti ufficiali circa i danni sofferti da diversi comuni della provincia. Ve ne furono dei gravissimi, in diversi luoghi: a Monesiglio, Levice, Saliceto, Camerana. Rilevano i danni per questi comuni a centinaia di mille lire, ma nel loro complesso sono di gran lunga inferiori a quelli che ebbe a soffrire Cortemilia.

L' ingegnere della provincia di Cuneo pel circondario d' Alba, e l' ingegnere perito critico della città d' Alba, in via di approssimazione li hanno per il solo comune di Cortemilia valutati i danni a *due milioni e mezzo* di lire.

La Deputazione Provinciale accordava un sussidio di lire diecimila — delle quali lire 7000 per Cortemilia, e lire 3000 per gli altri comuni della provincia.

VICENZA 23 — Ebbe luogo l' apertura del testamento del nob. Girolamo De Salvi, morto ieri.

Istitui erede universale il Municipio di Vicenza per la formazione di un asilo di mendicità. Al Museo Civico diede facoltà di scegliere fra i quadri e le incisioni, ciò che gli sembrasse opportuno a decoro della patria pinacoteca. Molti piccoli legati. Calcolasi la sostanza ereditanda dal Municipio oltre un milione e mezzo di lire nette.

TRIESTE — A quanto si assicura, il sig. Bruno, console italiano a Trieste, avrà un' altra destinazione.

Sin oggi il governo austriaco non ha dato alcuna spiegazione soddisfacente al nostro, per gli scandalosi fatti di Trieste, provocati dai soldati della marina di guerra austriaca.

NAPOLI — Pochi giorni sono moriva improvvisamente il marchese Francesco Saverio D' Andrea — e come viveva solo con due domestici, l' autorità fece porre i suggelli alla sua abitazione. Venuti gli eredi, constatarono che — nonostante i suggelli — erano stati trafugati tutti gli ingenti valori del defunto.

Arrestati i due domestici hanno, dicesi, fatte confessioni complete: — il furto ascende a due milioni, ma non si son trovate per ora che 600 mila lire.

PALERMO — Tutti i giornali constatano un incrudire nell' epidemia del vaiuolo: — la popolazione è seriamente allarmata.

SPEZIA — Sul principio del 1879 sarà terminato l' allestimento del *Duillio*; durante lo stesso anno si varerà la corazzata *Italia*.

Entro il corrente anno si vareranno due altre navi da guerra, battezzate coi nomi di *Agostino Bubarigo* e *Marcantonio Colonna*.

Notizie Estere

TURCHIA — Il corrispondente dell'*Egyctertes* annunzia da Costantinopoli: Da fonte attendibile so che la Porta, in un consiglio di ministri, ha stabilito di tener ferma la sua protesta relativa all' occupazione. La Porta ha deciso d'impedire colle armi l' estensione dell' occupazione a Novi-Bazar. Il conte Zichy ha potuto esserne informato dal Ministero turco degli esteri. L' armamento dei turchi è superiore ad ogni idea che uno possa farsene. Vi sono soldati ed armi in gran quantità.

INGHILTERRA — Le parole di Northcote a Wolwerhampton vengono generalmente considerate come l' annuncio di prossime complicazioni, sia in Asia che in Europa.

FRANCIA — Il Ministro del Commercio diede un pranzo di gala in onore dei premiati al quale assistettero S. A. R. il Duca d' Aosta e il comm. Correnti. La cerimonia della distribuzione delle ricompense riuscì imponente.

L' Italia ebbe 23 decorazioni della Legione d' onore, fra cui gli on. Correnti, Zanardelli, Baccarini, Massarani, Samboy, Basile, Monteverde, De Nittis, Indono, Berruti, Castellani, Carpi Leonardo. Diciassette grandi premi, 117 medaglie d' oro, 270 d' argento, 485 di bronzo, 463 menzioni onorevoli. Totale 1345 ricompense sopra circa 2400 espositori.

AUST. UNGH. — Sei alti impiegati dell' intendenza militare ed un appaltatore delle provviande furono arrestati. Si attendono altri arresti. Tre generali e sedici ufficiali vennero dimessi

AFGANISTAN — Il *Fremdenblatt* pubblica la notizia giuntagli da Bombay che Shere Alì dette ordine ai primi del mese decorso che fosse raddoppiato il personale degli operai nella manifattura d' armi da lui stesso creata, e ciò allo scopo che potesser esser pronti a entrar in campo 200,000 uomini. Egli inoltre dette istruzione agli ufficiali di frontiera di tener d' occhio i forestieri e d'impiccare coloro che fossero sospetti di spionaggio.

Una sciabola d' onore al sottotenente Lamberto Vigezzi

L' *Arena*, per rispondere alla stolta provocazione di coloro che istituiscono i circoli Pietro Barsanti, ha presa la nobile iniziativa di una sottoscrizione a 50 centesimi per offrire una sciabola d' onore a Lamberto Vigezzi, il valoroso sottotenente che, facendo il suo dovere a Pavia, veniva proditoriamente ferito da Pietro Barsanti o dai suoi complici.

« Il governo, dice l' *Arena*, fa le sue dimostrazioni? I repubblicani fanno le loro? Ebbene; noi facciamo le nostre. Senz' astio, senza odio, senza animo di offendere la mestizia d' una tomba, opponiamo al sorgere di sempre nuovi *Circolo Barsanti*, un sentimento e un' opera di salutare reazione: opponiamo allo spirito partigiano il sentimento del dovere, la carità della patria. »

L' *Arena* pubblica già un lungo elenco di sottoscrittori.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di giovedì 31 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l' adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto lunedì 4 Novembre p. v. all' ora medesima.

Ordine del Giorno

1. Comunicazione di un deliberato d'urgenza preso dalla Deputazione, con il quale venne disposto di erogare L. 2000 a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni.
2. Riferimento del Consigliere sig. Comm. Giovanni Gattelli sulla spesa obbligatoria per il mantenimento degli esposti; e proposte relative.
3. Parere chiesto dal Ministero dei lavori pubblici sulla fusione degli uffici tecnici governativo e provinciale in un solo ufficio.
4. Progetto di acquisto di un fondo ad uso di podere esperimentale, in adempimento del deliberato consigliare 25 Giugno 1877.
5. Ricostruzione del ponte Albani in continuazione della strada Comacchio-Magnavacca.
6. Relazione della Commissione incaricata di riferire intorno alla domanda pre-

sentata al Governo dai signori Ingegnere Chizzolini e Avvocato Schanzer, perchè siano dichiarate di pubblica utilità le opere di bonifica della parte settentrionale delle valli di Comacchio, e di miglioramento agli scoli nelle provincie di Ferrara, Bologna, Modena e Mantova.

7. Giubilazione a Farina Giuseppe custode delle strade provinciali.

Corte d'Assisie. — Nella seduta di ieri, il Ragioniere Cervellati continuò nell'esposizione dei risultamenti peritiali del dibattimento, e finì d'esaminare i conti dell'esercizio 1876, a completamento del triennio 1874, 1875, 1876.

A lui rispose il Ragioniere Vicini, perito della difesa, il quale, ammettendo le irregolarità inerenti al sistema di contabilità tenuto nell'Amministrazione degli Ospedali, dimostrò però errate le basi sulle quali il Ragioniere della Parte Civile aveva edificato la perizia.

Nella seduta pomeridiana il Rag. Cervellati si difese dagli addebiti fattigli e volle provare la giustezza del suo lavoro.

Dopo di lui, l'avv. Ducati cominciò a parlare per la parte civile ed espose i risultamenti del processo rispettivamente a quei capi dell'atto d'accusa che riguardano i falsi.

Nell'udienza d'oggi egli proseguirà e forse darà termine al suo dire.

Bel mestiere!! — È stata denunziata all'Autorità Giudiziaria una donna di mal affare dedita al lenocinio per corruzione di ragazze minorenni.

Ladreide. — È stato arrestato un tal C. G. imputato di appropriazione indebita di oggetti di rame statigli affidati per aggiustarli, e come sospetto di altri furti.

Per la verità. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera che ci è diretta dall'egregio avv. Guglielmo Ruffoni.

Ferrara 24 Ottobre 1878.

Caro Direttore

Ricorro di nuovo alla vostra cortesia ed al vostro amore per la verità, per deplorare un'altra gravissima inesattezza dei bollettini stampati dalla Tipografia Sociale, i quali dovrebbero portare il fedele resoconto della causa che si agita da quasi due mesi davanti alla nostra Corte d'Assise.

Il bollettino N. 27, in data di oggi stesso, contiene queste precise parole:

« L'Avv. Ducati — Fa alcune altre interrogazioni rispetto ad anticipazioni, che appariscono fatte dal Comm. *Mangilli*, ed inoltre parla di somme *dal medesimo dovute all'Amministrazione*, facendo dell'una e dell'altra partita un conto solo; cosa, che non accetta l'Avv. Villa, il quale vuol dimostrare che il *Mangilli* aveva coll'Amministrazione due partite distinte, l'una come *sovventore*, e l'altra come *affittuario.* »

Tuttociò è un equivoco mostruoso ed una strana confusione di nomi e di fatti. La verità invece è questa. Nella seduta 18 Ottobre, a cui si riferisce il detto bollettino, è risultato che il comm. Mangilli prestò gratuitamente 1000 Lire all'Economo della Congregazione di Carità di Cento onde potesse provvedere ai bisogni della cassa, e che un'altra persona, certo signor *Malagodi*, affittuario della Congregazione, figura nelle annotazioni dell'Economo come sovventore per aver anticipato, sempre secondo le dichiarazioni dell'Economo, parte della somma che doveva a titolo di affitto. È poi assolutamente falso che siasi parlato di somme dovute dal comm. Mangilli alla Congregazione.

Chi pensa che l'on. Mangilli era il Presidente dell'amministrazione, e chi si rende conto imparziale dei varii e non sempre sereni apprezzamenti provocati da questo processo penale, vede facilmente di quale enormità sieno siffatti errori.

Nel pregarvi di pubblicare la presente rettificazione, credo di soddisfare al dovere di testimonio leale più che al cômpito di avvocato difensore.

Vostro amico — Guglielmo Ruffoni

Teatro Tosi Borghi. — Come abbiamo annunziato ieri, questa sera avrà luogo la serata a beneficio dell'attore brillante A. Parini.

— Ieri a sera, quella splendida manifestazione del genio Goldoniano che appellasi *Le baruffe chiozzotte* ha avuta una degna e felicissima interpretazione da parte di tutta la compagnia che ha recitato con un impegno e con un *affiatamento* meritevole d'ogni encomio.

Gli artisti sono stati entusiasticamente applauditi e chiamati ripetutamente al proscenio dopo terminata la commedia.

Se ne darà il *bis* che questa volta puossi dire veramente *a richiesta generale.*

Il raccolto del grano. — Queste notizie che togliamo alla *Gazzetta Livornese* sono dell'importanza più alta, d'una importanza assolutamente vitale.

Il raccolto del grano in tutta la Francia ascese quest'anno da 88 a 89 milioni d'ettolitri, contro 100 milioni e mezzo dell'anno scorso. Questa quantità va ridotta però se si tien conto della deficienza nella qualità. Al peso medio di chilogrammi 80 per ettolitro, il raccolto francese non supererà dai 79 agli 84 milioni d'ettolitri.

Perciò la Francia negli anni 1878-1879, per sopperire ai suoi bisogni dovrà importare da 16 a 17 milioni d'ettolitri. L'Inghilterra, malgrado la sua buona raccolta, abbisognerà di 35 milioni d'ettolitri. Tra l'Olanda, la Svizzera ed una parte d'Italia, ne abbisogneranno 10 milioni d'ettolitri. L'Algeria abbisognerà di mezzo milione di ettolitri. La cifra dunque dei bisogni per l'Europa ascenderà tra questo anno e il venturo a 63 milioni d'ettolitri.

Dove si prenderanno?

Fortunatamente la risposta è facile. I tempi delle tremende penurie e delle tremende carestie, non tornano più. Oggidì un negoziante sa, quando vuole, qual numero di bastimenti, dai mari vicini o lontani, o qual quantità di depositi, sono a sua disposizione. Il miracolo di S. Alberto dell'*improvvisa* apparizione di sette bastimenti di grano, oggidì è impossibile. Non vi è che la China dove si muore di fame, quando non vi si raccoglie il grano.

Dunque al *deficit* detto di sopra, si provvede così: Mercè i buoni raccolti dell'Inghilterra, della Russia e dell'America, si può fare assegnamento su 40 milioni d'ettolitri dagli Stati Uniti d'America, 18 milioni dalla Russia, 6 milioni e mezzo dall'Austria-Ungheria, mezzo milione dalla Danimarca, 3 milioni da diversi paesi come Turchia, India, Persia, Canadà e Chilì. In tutto 68 milioni, 5 in più d'importazione.

Pubblicazione. — Il prof. D. Giacomo Cassani ci ha inviato un suo libro di pag. 196 che comprende due Dialoghi: *Sulla origine ed essenza giuridica delle Partecipanze di Cento e Pieve - Brano di Storia del diritto medioevale.*

Il suo scopo è di dimostrare che queste Partecipanze non furono giammai *comunione di beni regolata da un patto di famiglia,* ma un vero *Fidecommesso* che per la legge del 1866 ha perduto la sua essenza giuridica, e che perciò la proprietà su cui basano queste istituzioni deve essere ripartita fra gli eventi diritto in conformità delle leggi vigenti abolitrici così dei Fidecommessi che della Comunione perpetua dei beni.

Se egli vi sia riuscito lo diranno i giuristi competenti più di noi in questa importantissima ma difficilissima quistione.

Osservazioni Meteorologiche
24 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 12°, 7. C
Alt. med. mm. 759. 50	» mass.° 16. 6.
Umidità media: 90°, 6	Vento dom. NNO.

Stato del Cielo — Nuvolo - Sereno - Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Ottobre ore 11 - min. 47 - sec. 30.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Canea* 23. — Un telegramma del Governo ringrazia Muktar per la pacificazione dell'isola. Il Sultano ha sanzionato l'accomodamento cogli insorti.

Berlino 23. — Credesi probabile che Schouvaloff succederà a Gortschakoff, la cui salute è precaria.

Madrid 23. — In seguito alle dichiarazioni fatte dinanzi ai tribunali, Py y Margall fu posto in libertà.

Berlino 23. — Il presidente della polizia, basandosi sul paragrafo 11 della legge contro i socialisti, proibì 34 libri.

Costantinopoli 23 — I commissari inglesi della Commissione della Rumelia partono domani e gli altri venerdì. Credesi che la Commissione si sia posta d'accordo, eccettuati i commissari russi e tedeschi.

Alessandria 23. — Gli agenti diplomatici d'Italia e di Grecia protestarono contro il prossimo pagamento del *coupon* del debito unificato, finchè non si eseguiscano le sentenze contro il Governo. Credesi che l'Austria aderirà alla protesta.

Pietroburgo 24. — Il *Golos* dice che se l'Inghilterra domanda all'emiro soddisfazione, è questo un affare che riguarda loro due, ma se l'Inghilterra vuole stabilirsi nell'Afghanistan ed imporre condizioni contro la Russia, un intervento russo sarebbe inevitabile. La Russia non permetterà alcun cambiamento nell'Asia centrale, senza la sua cooperazione.

Londra 24. — I giornali annunziano che la febbre infierisce nelle truppe inglesi delle Indie, un terzo d'un reggimento a Peshaver è ammalato.

La Rumenia ricusa di mantenere la strada militare russa attraverso al suo territorio.

Alessandria 24. — Calcolasi che le perdite prodotte dall'inondazione del Nilo ascendano a 500 mila sterline. Si crede che vi siano 250 annegati. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

Londra 24. — Il *Times* annunzia il fallimento di Matheu Buchanan, il passivo ascende a 1,250,000 sterline.

Pietroburgo 24. — Il generale Drentlen è arrivato.

Berlino 24. — Il presidente della polizia ha soppresso il giornale berlinese la *Nuova stampa.*

Napoli 24. — Continua l'incremento dell'eruzione del vesuvio. La lava è giunta all'orlo del vecchio cratere.

Pietroburgo 24. — Il principe Dondakoff e giunto il 22 corr. a Sofia ove trovasi attualmente l'amministrazione centrale del principato di Bulgaria. Il generale Solipin fu nominato governatore generale della Bulgaria.

Belgrado 24. — Peteo fu nominato residente turco in Serbia. Cristic fu nominato residente serbo a Costantinopoli.

Il corpo della Drina fu posto sul piede di pace.

Costantinopoli 24. — Savfet dichiarò al rappresentante di una potenza che la Porta fa tutto il possibile per eseguire il trattato di Berlino riguardo alla Serbia ed al Montenegro.

Parigi 24. — Gl'imputati pel Congresso operaio furono condannati da 6 a 16 mesi di carcere e multa.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Sul finire del 22 corr. mese, in età di appena otto anni in seguito ad un improvviso ed acutissimo morbo di tre giorni, se ne volava al Cielo l'anima candida della nostra dilettissima *Maria.* E ciò quando le solerti ed intelligenti cure del distintissimo sig. cav. dott. Leopoldo Ferraresi sembravano, a Dio piacendo, prossime a ridonare a Lei la insperata guarigione da quel malore che ostinato la veniva tormentando da oltre due anni e mezzo al ginocchio destro, e quando sotto la direzione della brava maestra signora Virginia Palermo aveva nel corso di pochi mesi compiti gli studi della prima classe elementare e ci aveva aperto il cuore alle più liete speranze.

In mezzo però al naturale e profondo nostro dolore per tanta perdita, dobbiamo rendere pubbliche testimonianze di riconoscente gratitudine e porgere le più sentite grazie, tanto all'amorevole premura del peritissimo medico curante suddetto, quanto alla materna assistenza della predetta maestra ed alle spontanee offerte di tutte quelle altre persone che in questa luttuosissima circostanza si associarono al nostro cordoglio.

Ferrara, 23 ottobre 1878.

Giuseppe ed Adele Balestreri Coniugi.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE

S. A. R. PRINCIPE AMEDEO DI SAVOIA

IN IMOLA

Questo Istituto fornito di ampio salubre edificio, sotto la vigilanza di una Commissione nominata dalla rappresentanza Comunale, provvede agli agi del vivere, alla istruzione ed educazione dei giovanetti che vi sono allogati.

L' istruzione interna si estende agli studi elementari e materie facoltative; gli studi ginnasiali e liceali, come pure tecnici pareggiati, si adempiono alle scuole del Municipio, rette da distinti professori.

L' annua pensione è di L. 600 per ogni alunno e di L. 525 per ciascuno di due o più fratelli.

Dopo gli esami finali, gli alunni vengono condotti per un mese e mezzo ai bagni di mare, col solo compenso di L. 15 per parte della famiglia.

La Direzione

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

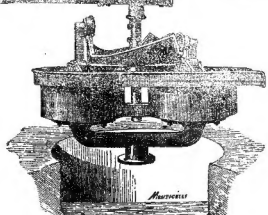
Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coca Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

A. FERRARI e C.

MILANO — Via Sant' Antonio n. 8.

Pompe privilegiate per irrigazione, reddito litri 1000 al minuto mosse da un sol cavallo. — Pozzi tubolari in ferro. Pompe per uso domestico — Macchine agrarie in genere.

Prezzi e disegni spediti franchi a richiesta.

LA DITTA G. VERCELLONE

con Magazzino di Terraglia e Stufe di Castellamonte

situato in via Volta Paletto N. 25

avendo deliberato di liquidare il Fondo del suddetto Magazzino rende noto che d' ora in avanti venderà ai prezzi di Fabbrica.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio, con Sezione a Casalmaggiore

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative — Questo collegio esiste da diciott' anni, ed è uno de' più rinomati e frequentati d' Italia. — La retta è di lire **430,** per gli alunni delle classi elementari; e di **480,** per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l' alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l' Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto

Canneto sull' Oglio, luglio, 1878.

Cav. prof. FRANCESCO ARCARI.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

Consiglio, consolazione, vita nuova

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l' **impotenza** e **sterilità** troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di **L. 2 50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli. Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Prof. E. SINGER, *Milano, via S. Dalmazio N. 9.*

o presso l' amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, MILANO — *Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili* **Pillole** *del professore PORTA che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc. che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto* — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Richel, N. 28.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Moravigli o al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte lecittà presso le primarie farmacie.